



C/C P. 13766530 - Anno XVI - MAGGIO 1985

TIPOGRAFIA DEL BUONO CHIUSI SCALO (SIENA)

## 6° centenario della nascita di Alberto da Sarteano

Sarteano celebra il suo più illustre figlio - Alla figura del beato Alberto è collegato un illustre rhodense: Antonio da Rho

*Nel 1445 Alberto da Sarteano predicava a Rho*



Il Sindaco di Rho

Adriano Persiani

### *Sarteano e Rho gemellati nel nome di Alberto Berdini*

FRANCO MIGLIORE

Gemellaggio culturale tra Sarteano e Rho, cittadina industriale del nord ovest della provincia di Milano.

L'occasione è stata fornita dalle celebrazioni che l'amministrazione comunale, con la collaborazione dell'apposito comitato, ha organizzato per il sesto centenario della nascita di Alberto Berdini, «beato» per volontà popolare, che una via di Sarteano ricorda appunto come «beato Alberto».

Frate minore francescano, legato pontificio, fine diplomatico, legato a S. Bernardino da Siena e agli umanisti del suo tempo ed egli stesso umanista, predicatore fra i più grandi del suo tempo, Alberto da Sarteano fu amico di Antonio da Rho suo quasi coetaneo e anch'egli francescano, umanista e predicatore anche se non del suo stesso livello.

A Rho, Alberto sostò il trenta giugno millequattrocentoquarantacinque per incontrare Antonio e predicare.

Da qui l'invito ai rodensi di partecipare ad una tavola rotonda su «Presenza ed opera di Alberto da Sarteano in Milano e Rho» cui hanno partecipato il sindaco di Rho Adriano Persiani, il soprintendente onorario alle antichità della Lombardia Pietro Airaghi anch'egli rodense e un giornalista del Corriere della Sera.

Erano presenti il provinciale dei francescani, il viceprefetto vicario di Siena e numerosi invitati. Molti i giovani.

Il sindaco di Sarteano Stefano Paolucci salutato autorità, invitati e pubblico nonché i graditi ospiti rodensi, passa la parola al dottor Guidone Bargagli Petrucci appassionato studioso della vita di Alberto da Sarteano di cui illustra l'opera. Il provinciale dei francescani che gli segue aggiunge particolari sulla vita di Alberto.

Anche il soprintendente Airaghi e il sindaco Persiani ricordano quanto della vita del «beato» si conosce attraverso Antonio da Rho ed esprimono speranze per quant'altro potrà essere ancora conosciuto con paziente opera di ricerca tra il numeroso materiale che resta ancora da esaminare e studiare.

Scambiati i doni, pubblicazioni, prodotti locali c'è un invito della delegazione lombarda rivolto al sindaco e agli amministratori di Sarteano a Rho in occasione della celebrazione di Antonio.

Un grande concerto d'organo, nella collegiata di S. Lorenzo, del noto maestro Giordano Giustarini chiude l'intensa giornata che avrà un seguito in altre manifestazioni sempre per ricordare l'insigne concittadino.

L'invito dei rodensi è stato prontamente accettato e forse il gemellaggio sarà ufficializzato con altre manifestazioni.

Comitato per le celebrazioni  
del VI° Centenario  
della nascita del  
Beato Alberto da Sarteano



Amministrazione Comunale  
SARTEANO (Siena)

## Tavola Rotonda su: PRESENZA E OPERA DI ALBERTO DA SARTEANO IN MILANO E RHO

### DOPO 600 ANNI...

In una delle lettere più importanti di Alberto da Sarteano, indirizzata a Antonio da Rho (altro celebre personaggio del 1400), il Beato fa uno scherzoso riferimento al suo luogo d'origine - Sarteano - confrontandolo con Rho. Più esattamente il Beato Alberto dice che, mentre Rho è un povero villaggio, Sarteano è un importante centro con bei palazzi in pietra.

Oggi Rho fa oltre 70.000 abitanti...

### ... UN INCONTRO

Il Sindaco di Rho ha donato una statua bronzea che rappresenta il "crociato" che per primo entrò in Gerusalemme piantando sulle mura la bandiera crociata; era di Rho.

Le iscrizioni sulla statua sono le seguenti:

- (davanti) I Rhodensi ai Sarteanesi  
a ricordo dei legami  
di storia e di amicizia
- (nel retro) In memoria della visita  
di frate Alberto da Sarteano  
a Rho - 30.6.1445 -  
e della sua amicizia  
con frate Antonio da Rho  
Rho - 20 Aprile 1985 - Sarteano

### RETTIFICA

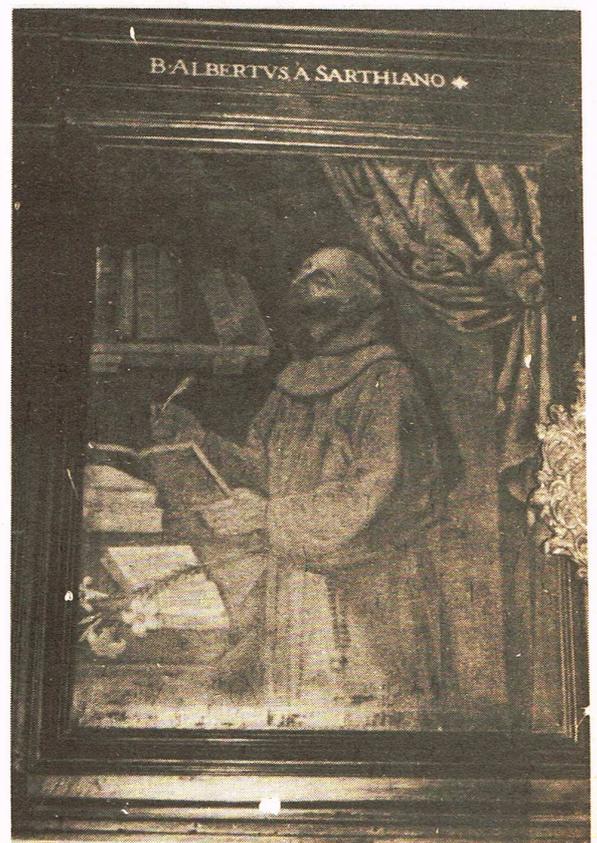
Il redattore ha sbagliato la qualifica della sig.ra LIVIA GIONFRIDA: il Museo da lei diretto era quello Africano.

## Oggi commemorazione di Alberto da Sarteano

Nel ciclo, appena iniziato, delle varie manifestazioni che sono state programmate quest'anno, «Alberto da Sarteano» verrà commemorato nel VI centenario della sua nascita. Il comune di Sarteano ed il comitato cittadino, hanno indetto, per oggi una manifestazione che riveste un particolare carattere ed un grande significato; infatti, accolti dal sindaco di Sarteano professor Stefano Paolucci, parteciperanno in forma ufficiale ad una tavola rotonda anche i rappresentanti del comune di Milano e di quello di Rho (MI). Alberto Berdini nacque a Sarteano nel 1385 e giunse al termine della sua vita terrena in Milano il 15 agosto 1450, nel convento di S. Angelo. Fu prima dei Minori Conventuali e poi degli Osservanti. Dimorò e studiò a più riprese a Siena, anche nel convento della «Cappriola» all'osservanza ed a Firenze. Ebba dal Papa Eugenio IV incarichi molto difficili ed im-

portanti. Tra l'altro, nel 1441, concluse la pacificazione tra la S. Sede e la Repubblica di Siena. Umanista, fu allievo ed amico del Guarini, di Poggio Bracciolini e di altri; fu grande amico di S. Bernardino da Siena. Legato pontificio in ardue missioni in Oriente. Oratore e predicatore, ebbe più volte l'incarico di sostituire lo stesso S. Bernardino. Intermediario di pace, ovunque il Sommo Pontefice Eugenio IV lo inviasse. Il programma della celebrazione è il seguente: ore 17: nel locale del «Parco delle Piscine», ricevimento delle autorità e rappresentanze di Milano e di Rho; saluto del sindaco di Sarteano. Ore 17,30: Tavola rotonda su: «presenza ed opera del Beato Alberto in Milano e Rho». Ore 21: nella Insigne Collegiata di S. Lorenzo, grande concerto d'organo del maestro Giordano Giustarini in onore delle autorità e delle rappresentanze di Milano e Rho.

DA LA NAZIONE



# QUALE FUTURO PER SARTEANO ?

Qualche anno fa due giovani di Sarteano, Andrea Albianelli e Giovanni Crisanti, fecero su Montepiesi una lucida analisi della situazione socio-economica del nostro paese, concludendo che - se non ci fossero stati fatti nuovi - anche a loro, come in passato a tanti altri giovani sartheanesi, sarebbe toccato emigrare quando...veniva il loro turno.

Ora, a distanza di tempo, a che punto siamo? Basta fare una scappatina a Chiusi Stazione per renderci conto dell'enorme differenza fra una località dove sono nate tante iniziative artigianali, commerciali e industriali, e una località qual'è Sarteano - dove si seguita semplicemente vivere come...satelliti di Chianciano.

Pochissimi anni fa la nostra massima autorità Comunale affermava ripetutamente e pubblicamente: "i posti di lavoro non si toccano!".

Ed ecco invece: che i fatti dimostrano che i posti di lavoro si sono toccati "e come"!

L'Ospedale è stato condannato a morte e questa volta la condanna è stata convalidata con voto favorevole dagli stessi rappresentanti della maggioranza dei sartheanesi, noncuranti delle 3700 firme contrarie raccolte pochi anni fa; noncuranti dei disagi dei malati e delle loro famiglie; noncuranti della perdita della maggior parte dei posti di lavoro di Sarteano.

Infatti, come ci insegna la vicenda degli Uffici finanziari, spostando il posto di lavoro Sarteano perde "il posto dei lavoratori" che, nel loro avvicendamento, necessariamente non prescelgono più Sarteano come loro residenza. E lo stesso può dirsi per Ostetricia e Ginecologia, per Chirurgia ecc.

Ora la stessa sorte sta per toccare ai dipendenti dell'ex ONPI: circa la metà sarà presto trasferita "nel territorio" con le conseguenze che è facile immaginare.

E in contropartita, cosa verrà dato in cambio a Sarteano, a parte una quarta casa di riposo per anziani?

Vi ricordate le promesse del recente passato? Basta un esempio: gli impianti sportivi della zona furono promessi a Sarteano...

E pensare che una delle principali ragioni per cui è stata preferita a Sarteano la zona di Acquaviva è la...salubrità dell'aria! Roba da far ridere i polli...

Non resta che rimboccarsi le maniche, meditare seriamente sul nostro futuro e cercare, come si è fatto per il Saracino, nuovi orizzonti senza aspettarci aiuti da nessuno.

Ci appelliamo anche ai giovani amministratori, che già qualche speranza hanno deluso, affinché gli interessi di Sarteano vadano avanti agli interessi...di partito.

## A...A...A... VENDESI

\*\*\*\*\*  
 VENDESI mq. 15.000 VICINANZE PAESE GRANDE  
 SORGENTE D'ACQUA. TELEFONO : dopo le 19  
 06/3492408.  
 \*\*\*\*\*

Ci è stato insistentemente chiesto di pubblicare quest'annuncio; lo facciamo gratuitamente e in via del tutto eccezionale solo per la curiosità dell'oggetto " in vendita " .

## CENTENARIO

ZUCCHETTI ANNUNZIATA nata Pansolli in Sarteano il 24 marzo 1885.

In occasione del suo CENTESIMO compleanno avvenuto il 24 marzo 1985 le fanno tantissimi auguri il nipote Antonio Morgantini con le figlie Silvia, Bruna, Linda, Silvana, Quinta, Mimma e tutti i suoi pronipoti.

## RINGRAZIAMENTI

La figlia, il genero ed i nipoti ringraziano il personale e tutti i pensionati del - l'ONPI che hanno partecipato con vivo interesse alla mesta cerimonia del defunto MARIO BELLÌ.

Le famiglie Mosci, Fastelli, Aggravi e Trombini ringraziano Irma Cesaroni per l' amorevole assistenza prestata alla loro cara Pia Fastelli. Ringraziano anche la Misericordia, tutto il personale dell'Ospedale e tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore.

Il Dottor Alessandro Nardi e famiglia ringraziano le Suore del Santo Volfo per l'affettuosa assistenza prodigata alla cara Mamma, e ringraziano anche tutti quelli che in questi frangenti gli sono stati vicini.

# SARTEANO

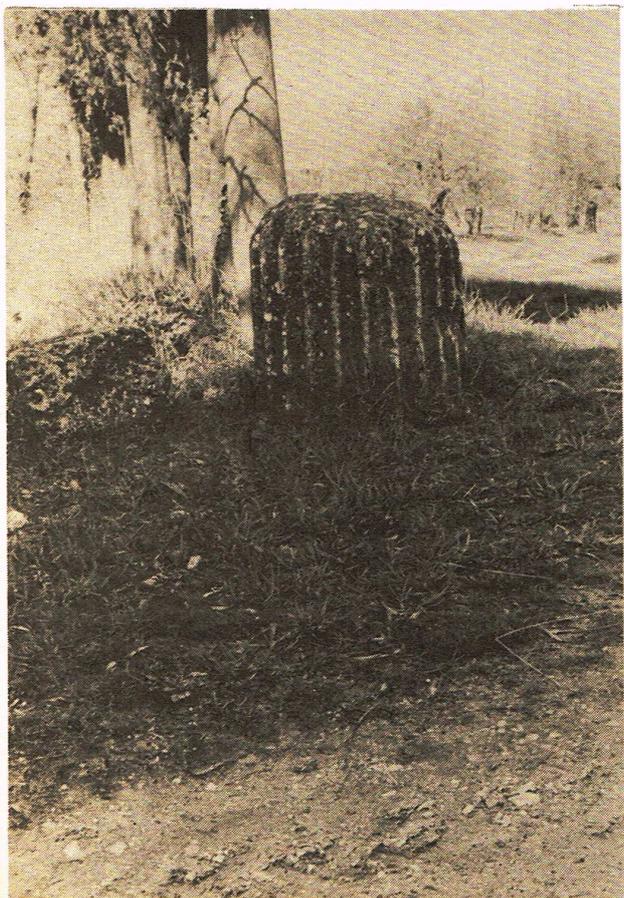
A CURA DI  
FRANCO FABRIZI  
E  
CARLO BOLOGNI

## DALLA PREISTORIA AD OGGI

FOTO FRANCO FABRIZI

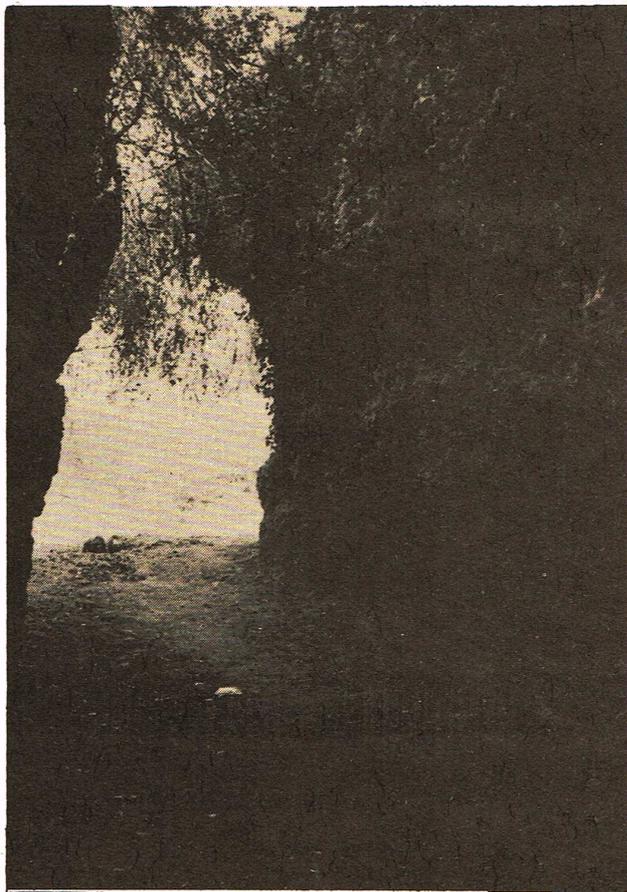
La romanizzazione della lucumonia di Chiusi coinvolse anche il territorio di Sarteano. La potenza etrusca, che già era iniziata a declinare con l'invasione dei Galli Senoni (390 a. C.), subì il collasso decisivo (295 a. C.) allorché divenne alleata d'obbligo ("iniquo foedere") di Roma. La prima data certa della dipendenza da Roma risale al 205 a. C. in base allo storico Tito Livio. Ma solo nell'89 a. C. il nostro territorio ebbe diritto di cittadinanza, iscritto alla tribù Arnense e divenne definitivamente colonia romana.

Numerosi i resti e le testimonianze: necropoli tarde in località LE TOMBE; edifici termali e ville rustiche in località CARTIERA e PESCHIERA (ancora visibili i resti di un edificio termale o balneare con condutture in cotto e muri a "opus reticulatum"); in località SAN POLINARI (corruzione del termine Sant'Apollinare) a San Mariano, a S. Angelo (antico podere, forse prima monastero, le cui mura sono di grossi blocchi di travertino di epoca romana).



Basamento di colonna romana in località "Peschiera"

La "via cupa" in località "Costolaie"



Altri resti romani furono rinvenuti presso la MALASPESA e BRUNOZZA (anche resti di mosaico) ove ora sorge il complesso del COLLE S. ALBERTO.

Pare anche che la zona ove sorge lo stabilimento delle piscine BAGNO SANTO conservasse tracce di antiche strutture termali romane che giustificerebbero forse la definizione di "Fontes Clusinae" attribuita dal poeta Orazio.

Secondo uno studio del Gamurrini (notizie scavi 1892), tra l'Astrone e Sarteano sorgevano due edifici termali: uno dell'epoca dell'imperatore Augusto (vi furono trovate 4 lastre di terracotta con bassorilievi figurati) e l'altro dell'epoca dell'imperatore Adriano (vi furono trovate delle "Fistulae aquariae", cioè grossi tubi di piombo per portare acqua che avevano scolpita l'iscrizione: L. AELIUS. IANUARIUS. M. A. F.). Anche il podere POGGIO MORI (oltre la località LE MOLINE) sembra costruito con blocchi di travertino di fattura romana.



Resti di terme o bagni ro-  
mani: muratura a "opus re-  
ticulatum" con canali di  
conduttura in cotto, in lo-  
calità "Peschiera".

Nel podere IL CAGGIO (Via di Cetona) era conservato un cippo iscritto (ora scomparso) che pare avesse la dicitura riferita a un QUATTUORVIR, cioè un alto magistrato amministrativo della zona.

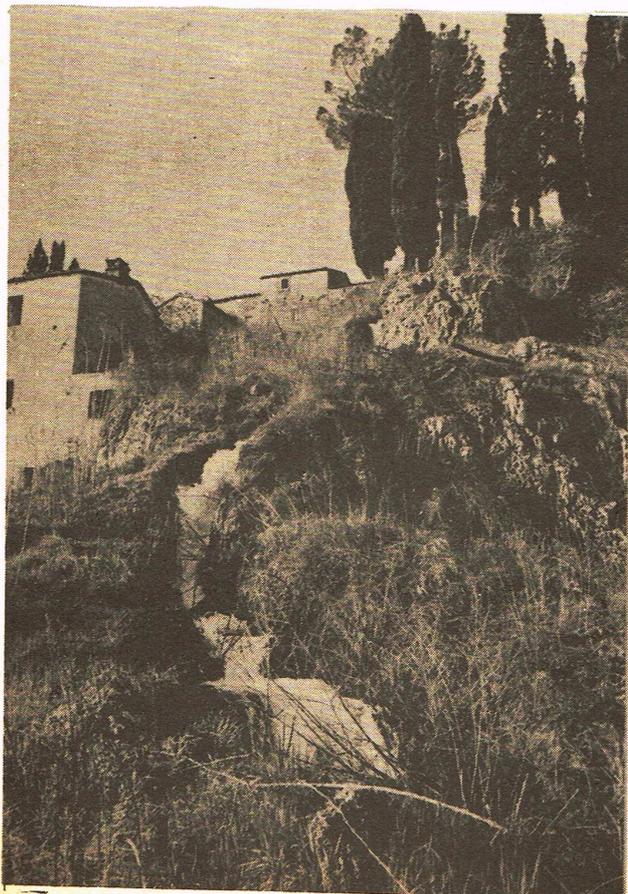
Nel nostro antiquarium civico si conserva un grosso frammento (il tronco) di statua di indubbia lavorazione romana.

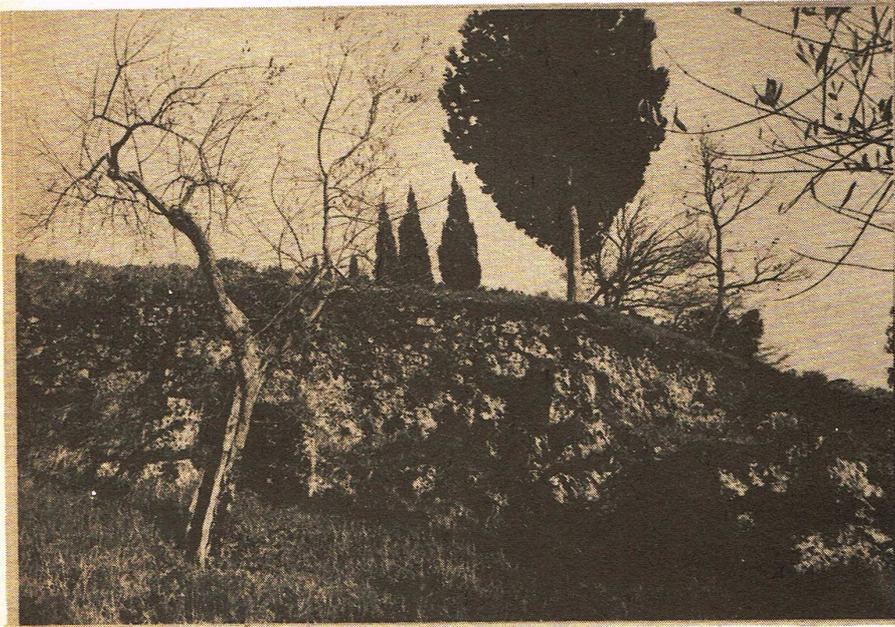
Infine sembra che il vecchio acquedotto "della Lega" che portava l'acqua a Sarteano, presso il distrutto "fontino" di Porta Monalda e il Castello, fosse stato costruito, qualche secolo fa, sulla traccia di un preesistente acquedotto romana.



(sopra): Via etrusco-romana, incavata nella roccia, in località Boccalaciana.

(a lato) Formazioni travertinosi originate dai tepositi delle acque termali di Sarteano, in località "Gorone"





a

b



a)-Cave di travertino usate da Etruschi e Romani in località "Rondò"

b)- Lastra in terracotta rinvenuta verso la fine dell'800 presso le terme romane dell'Astrone. ( da Pernier)

## La CARITAS

di Chiusi, Pienza  
e Montepulciano

Sento compassione di questa folla...  
perché non hanno da mangiare.  
(Gesù in Mc. 8,2)

che nell'Avvento di Fraternità ha raccolto e distribuito la somma di L. 17.500.000, ti propone di meditare in questa

# QUARESIMA DI CARITÀ

le Parole del Papa:

«Quando centinaia di milioni di uomini mancano di cibo e milioni di bambini ne vengono segnati per il resto della vita o muoiono di fame, noi non possiamo restare silenziosi o inerti.

Aiutiamoli, condividendo il nostro superfluo e perfino il nostro necessario».

Ti augurano una Santa Pasqua

IL VESCOVO

IL PARROCO

### SONO STATE RACCOLTE

San Lorenzo e San Bartolomeo	L. 1.500.000
S.Andrea a castiglioncello	L. 75.000
Suore S. Volto	L. 50.000
O.N.P.I.	L. 100.000
Per un totale di	<u>L. 1.725.000</u>

## EDUCHIAMO COME DON BOSCO

Mostrategli che lo amate



Il «sogno» del 1845: Don Bosco accoglierà Maria «in casa sua», costruendo la Basilica dedicata all'Auxiliatrice (il dipinto si trova a Torino Valdocco nella cappella delle Reliquie).

Un giorno a Roma, D. Bosco si trovò la strada sbarrata da un gruppo di ragazzacci che volevano divertirsi alle spalle di un prete. Non sapevano che quel prete era D. Bosco. Avevano fatto una barriera come per chiuderlo in trappola e ridacchiavano beffardi. D. Bosco tranquillo avanzò fino a loro poi ebbe un gesto, un gesto improvviso di cortesia: si tolse il cappello e

chiese: «mi potete permettere di passare?». Lo disse con estrema gentilezza e sorrise. Quei ragazzacci di colpo zittirono rimanendo affascinati dal suo volto mite e sorridente. «S'immagini, reverendo, passi pure». Avevano capito che D. Bosco li amava. Il primo effetto dell'amore è di ispirare un gran rispetto.

Educare i ragazzi è senza dubbio il compito più impegnativo e complicato che esista. Il requisito più necessario per un educatore è l'amore. Il tipo di amore di cui il ragazzo ha bisogno potrebbe essere riassunto con la seguente frase: «Ragazzo mio, ti ti voglio bene non per quello che fai o per quello che non fai, ma perché sei tu.»



Ecco l'amore incondizionato; è un tipo d'amore che invoglia ad agire, senza paura per le conseguenze di qualche possibile errore. Disapprovate le azioni compiute dal ragazzo quando lo meritano, ma non disapprovate mai ciò che lui è. Mostrategli che gli volete bene. Amare non basta; dovete fare in modo che il ragazzo ne sia consapevole e se ne accorga.

Ecco un concetto battuto e ribattuto da D. Bosco. A dimostrarli che gli si vuol bene, certe volte è sufficiente un sorriso. E' possibile raggiungere questo scopo mediante un'infinità di piccoli gesti. Per esempio, siati visibilmente fieri di lui anche quando non ce ne sarebbe motivo: è una maniera pratica di incoraggiarlo e di fargli sentire che lo si ama. Forse il modo migliore di comunicare il vostro affetto consiste nel lodare il ragazzo, quando ha fatto qualche cosa di buono. E' così che amava D. Bosco: «Miei cari ragazzi basta che siate giovani perché io vi ami assai». Glielo diceva e glielo ripeteva: non se ne stancava mai.... Continua.....

## ATTIVITÀ SALESIANE

Il G.A.E.B. dopocresima, gruppo missionario e catechistico, oltre a ringraziare Montepiesi per il benvenuto che ha dato al suo giornalino "L'Orizzonte", vuol far sapere alla popolazione che quest'anno con la distribuzione dei rametti d'olivo argentato sono state raccolte offerte per £. 400.000 che sono andate a favore delle Missioni Salesiane. Felici e soddisfatti per i risultati ottenuti, i componenti del gruppo ringraziano i benefattori.

## INVITO A PARTECIPARE

Domenica 9 giugno: festa del Corpus Domini e 14a Festa dell'Anziano con invito a tutti gli ultraottantenni. Ore 18 - Chiesa di San Lorenzo - Santa Messa e Processione fino alla Chiesa di San Francesco. Sono particolarmente invitati i bambini della prima comunione e i ragazzi della cresima.

# ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

Montepiesi -8-

Domenica 14 Aprile ha segnato una tappa importante per la Venerabile Arciconfraternita di Sarteano.

L'antico sodalizio, che conta oltre 300 iscritti, ha ripreso un ruolo fondamentale nella vita di Sarteano dopo che era stata espropriata di quanto di più necessario aveva creato in Sarteano: l'Ospedale.

L'inaugurazione e la benedizione di una nuova Autoambulanza ha un grande valore per l'assistenza del nostro popolo, soprattutto per le poco rosee prospettive secondo le quali l'Ospedale sarà trasferito in una zona assai scomoda.

Anche per quanto riguarda la protezione civile la Misericordia è all'avanguardia per l'organizzazione dei soccorsi, attraverso il volontariato che sempre più è insostituibile.

Le Misericordie in Italia, come ha ricordato il Presidente nazionale Giannelli nella Tavola Rotonda in Piscina, hanno ben 600.000 iscritti, sono presenti in 10 Regioni, e hanno in servizio 1200 Autoambulanze.

Il Provveditore di Sarteano, dottor Vincenzo Grassi, rivolge ai giovani di Sarteano un rinnovato invito a mettere il proprio entusiasmo a disposizione del prossimo.

DA LA NAZIONE

## Sarteano

Giornata di festa a Sarteano per l'inaugurazione di una nuova autoambulanza della Misericordia. La confraternite della zona hanno risposto con slancio all'invito a partecipare e sono presentati in forze a Sarteano con labari e ambulanze.

Il vescovo monsignor Alberto Giglioli ha celebrato la messa in S. Lorenzo dopodiché è stata benedetta la nuova ambulanza che, assieme alle altre intervenute dalle località vicine, hanno attraversato le strade del paese in un ululare di sirene, una volta tanto gioiosa.

La giornata, una delle tante organizzate per celebrare il sesto centenario della nascita del beato Alberto da Sarteano, è stata l'occasione per discutere ed illustrare, nel corso di una tavola rotonda svoltasi nel salone del parco delle piscine, il ruolo delle Misericordie nell'emergenza medica e protezione civile in Sarteano e nel territorio.

La tavola rotonda, cui hanno partecipato il sindaco di Sarteano, il presidente dell'Usl 31, il comandante della compagnia dei carabinieri, il comandante del corpo forestale e quello dei vigili del fuoco, è stata presieduta dal presidente nazionale delle Misericordie

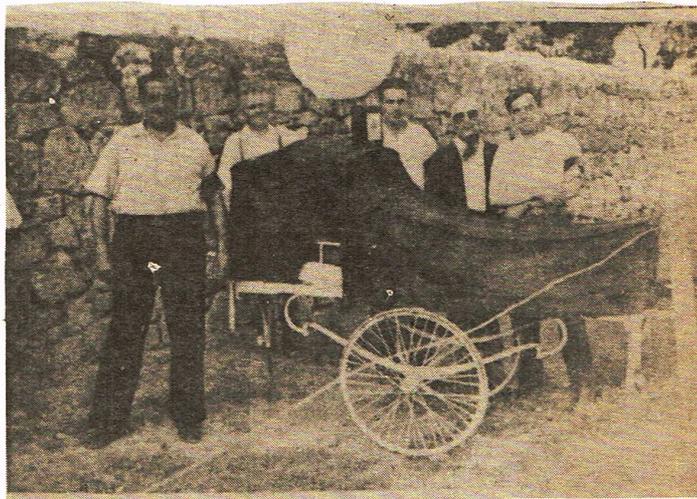
d'Italia, Francesco Giannelli. Nel suo intervento l'attività della Misericordia è stata attentamente analizzata, ma basterebbero due dati a far comprendere quale importanza ha l'attività dell'associazione. Sono due dati che si riferiscono alla Misericordia di Firenze: percentuale del 25,5% di rianimazioni positive in caso di morte improvvisa e del 100% (17 casi su 17) nel drammatico settore degli arresti cardiorespiratori da overdose.

Ad apertura della riunione il dottor Vincenzo Grassi aveva fatto gli onori di casa ringraziando i presenti rivolgendogli brevi, appassionate parole per illustrare l'attività della Misericordia locale. Dava quindi lettura dei telegrammi dal ministro della sanità Degan e della protezione civile Zamberletti.

Intervenuti il vice prefetto dottor Galasso ed il dottor Ruggero Lusini. Le pubbliche assistenze di Chianciano, Torrita e Chiusi e le Misericordie di Lastra a Signa, Montalcino, S. Quirico, Poggibonsi, Piancastagnaio, Siena, Montepulciano erano presenti con ambulanze e personale e confratelli e sorelle.

Una giornata significativa per sottolineare ancora una volta l'importanza del ruolo umano e sociale svolto dal volontariato.

## Un'altra sirena per chi soffre



L'ambulanza degli anni 50 ( accanto alla quale sono riconoscibili tra gli altri i fedelissimi della Misericordia Domenico Aggravi, Guido Grifoni e Giuseppe Rinaldini ) non era detta il "canigo" di volata, ma bensì il "carriano" di volata. Ci scusiamo con i lettori.

# Ruolo del volontariato e delle Misericordie

Con la S. Messa celebrata nella chiesa di S. Francesco alle ore 18 di sabato 13 aprile u.s. è iniziata la Visita Pastorale del nostro Vescovo nelle parrocchie del comune di Sarteano.

Numerosi erano i fedeli presenti al sacro rito durante il quale il Vescovo mons. Giglioli ha tra l'altro spiegato il significato della Visita.

Domenica 14 è stato poi il primo momento saliente di questo avvenimento ecclesiale di Sarteano. Nell'intera giornata, infatti, si sono svolti i festeggiamenti promossi dal-

l'Arciconfraternita di Misericordia in occasione della inaugurazione della nuova ambulanza.

La giornata si è aperta con il ricevimento delle Autorità (Vice-Prefetto, comandanti della Compagnia dei Carabinieri di Montepulciano, del Corpo Forestale e dei vigili del Fuoco di Siena) e delle Misericordie consorelle (erano presenti tutte quelle della zona insieme alle associazioni di volontariato). Dopo la S. Messa celebrata dal Vescovo nella collegiata di S. Lorenzosi è avuta la benedizione della

nuova ambulanza e la sfilata degli automezzi (circa venti ambulanze) per le vie cittadine.

Alle ore 11, presso il salone del Parco delle Piscine, si è tenuta la tavola rotonda sul tema «Ruolo della Misericordia nell'emergenza medica e protezione civile in Sarteano e nel territorio». Vi hanno partecipato il presidente nazionale delle Misericordie Francesco Giannelli, il sindaco di Sarteano, il Presidente dell'Usi 31 e le altre autorità.

Nel pomeriggio si sono avute le conclusioni della

tavola rotonda con i Provveditori di tutte le Misericordie intervenute.

Il concerto bandistico della Società Filarmonica di Sarteano ha concluso in bellezza l'intensa giornata di incontri e di lavoro.

Intanto la Visita Pastorale di mons. Giglioli continua con un fitto calendario di incontri e di celebrazioni. Tra l'altro, da lunedì 15 a venerdì 19 aprile, tutte le sere alle ore 21, il Vescovo si incontrerà con i sarteanesi nelle sedi delle cinque contrade cittadine.

DA L'ARALDO POLIZIANO

## DAUGRAMANTI A...

Abbiamo appreso con piacere che al nostro giovane concittadino Alberto Gori, per i risultati particolarmente brillanti conseguiti negli studi, è stato assegnato il "Premio Guglielmo Reiss Romoli 1985" istituito per i figli dei dipendenti del gruppo Stet - Soc. finanziaria telefonica.

La consegna del premio avverrà a Roma, il 25 aprile p.v. con una solenne cerimonia che avrà luogo nella sala Raffaele del Jolly Hotel.

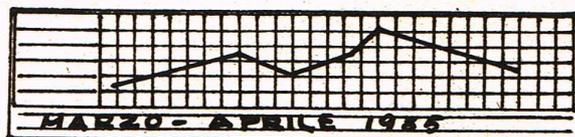
Alberto Gori ebbe a diplomarsi "ottimo" alla licenza di scuola media; ha sostenuto lo scorso anno, con il massimo dei voti, l'esame del 5° anno del corso di pianoforte presso il Conservatorio Statale di Perugia; frequenta ora, con lo devole profitto, la 4<sup>a</sup> ginnasio e prosegue gli studi di musica preparandosi agli esami di promozione al settimo anno. Ad Alberto ed ai suoi familiari, le congratulazioni della redazione.

— . —

ANNALISA BALDI, figlia di Michele e Inna Roncolini, si è brillantemente laureata in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche presso l'Università degli Studi di Siena, il 18 marzo, riportando la votazione di 110/110 e lode.

Ha discusso la tesi su "Eterocicli policondensati, sintesi del 5H, ITH - pirrolo (2, I-c) (I,4) benzotiazepin - II - one, derivato di un nuovo sistema tricyclico", relatore il prof. Vito Nacci, correlatore il prof. Cesare Pellerano.

## STATISTICHE



(dal 1° Marzo al 23 Aprile)

**NATI:** Cioncoloni Margherita di Roberto e Casaretti Marida (nata il 28 Dicembre); Aggravi Damiano di Guerrino e Rossetti Renata; Del Grasso Valentina di Mario e Luperini Marcella; Cioli Michela di Adriano e Angiolini Tamara; Salutari Matteo di Enzo e Marino Tiziana; Morgantini Roberta di Mauro e Pugnolini Rosanna; Lorenzini Elisa di Fausto e Berna Lucia; Baglioni Luca di Enzo e Fratoni Argentina.

**MATRIMONI:** Sgaravizzi Maurizio e Magi Carla; Baglioni Enzo e Fratoni Argentina Rappuoli Marcello e Scala Patrizia; Poli Luca e Pellegrini Luciana; Maccari Aviseo e Mariani Nicoletta.

**MORTI:** Morgantini Emilia in Buoni (80); Mazzetti Giuseppe (75); Fastalli Pia ved. Aggravi (85); Caponeri Ada ved. Aggravi (83); Morellini Giulia in Mancini (69); Mancini Leopoldo (98); Nocchi Maria ved. Cioncoloni (96); Mariotti Gino (74); Fé Assunta ved. Pippi (73); Triani Idolo (81) Battaglino Tina ved. Martini (93, a Roma); Passarini Enrichetta ved. Nardi (88).

**IMMIGRATI:** 4

**EMIGRATI:** 7

**POPOLAZIONE:** 4370.

(per il trasloco degli Uffici non è ancora possibile pubblicare i 25° e i 50° di matrimonio, né evitare alcune imprecisioni).

# 19 MAGGIO 1985



## FESTA GRANDE A SARTEANO

CHIESA DI SAN FRANCESCO

Sabato 18 alle ore 21 : celebrazione del Sacramento della Confessione, presieduta dal Vescovo e con i Padri Cappuccini. Per quanti vorranno fare veramente festa domani: bambini della prima comunione, ragazzi della cresima, le loro famiglie, amici, conoscenti, comunità intera. Domenica 19 alle ore 9,30 : messa della prima comunione celebrata dal Vescovo; alle ore 17,30: messa per la celebrazione della cresima.

HANNO COLLABORATO

Fam. Ottaviani, la moglie Aquilina nel 2° anniversario della scomparsa del marito Guido Alberti, Maccari Erina, Lombardi Enrico, Morgantini Mario e Concetta in m. di Morgantini Zaira ved. Borgna, Cioncoloni Domenico, Toldo Maria, Tosoni Aldo, Bucelli Giovanni, Comisi-Fiordi, Spiganti Graziella, Favi Fabio, EVAL, Sarteanetti Eros, Mancini Assuero, Pansolli Lamberto, Paoletti Alessandro, Doganeri Flavio, Cesarini Zaira, Aggravi Alda, Cacciotti Adele in m. del fratello Angelo, il fratello e il nipote in m. di Sarteanesi Fernanda, F.A., Berbeglia Marianna, Mazzuoli Bruna, N.N. nel 3° anniversario della morte di Nera Rinaldi, Fam. Paolucci, Fé Elisa, Aggravi Mario e Bonella, Maccari Norma, Fastelli Fortunato, Morettoni Evelina, Menchicchi Luciano che ringraziamo per la consueta generosità, Tistarelli Franco e Margherita, Piferi Rita, Meloni Bruna in m. del marito, Fattighenti Savina in m. del marito Santi, Fastelli Dino, Pansolli Alessandro di Firenze, Baldi Michele e Roncolini Inna, Belli Lia,

Parricchi Silvio, Fam. Fallomini, Rossi Galliano, Faleri Rita e Ottavio, Fam. Gori Umberto, Nardelli Mauro, Torroni Giorgio, Perugini Eros, Meloni Giulia, Fam. Rubegni in m. di Rubegni Mario e Del Prato Emma, Aggravi Luigi (10 coppie d'uova), Nocchi Carlo e Piera, Fattighenti Spartaco, Rosati Agostino, Favetti Ottavio, Bettollini Giovanni, Bianchini Alessandro, Morgantini Carletti Silvana, Perugini Loris, Morgantini Rampioni Fedora, Passacanti Giulia, Del Grasso Giovanni, Fam. Ceci, Marrocchi Oreste e Ciufegni Amelia in m. dei loro cari morti, Boccacelli Luigi, Pippi Pellegriani Primetta, Marchi Rino, N.N., Cappelli Margherita, Conti Giancarlo, Zazzeri Gino, Garosi Ottavio, le sorelle Mancini Giulia, Assuera, Mida e Franca con i loro mariti ricordano i loro nonni e nonne, Argentini Rosanna, Cherubini Edoardo, Pollastrini Aldo e Ida, Morgantini Armando, Grifoni Daniele, Boccali Alessandro, Marrocchi Piera, Severini Severino, Cioli Assuero, Menghetti Annina.

## INIZIATIVE

### DA INCORAGGIARE

#### CENTRO IPPICO CASA BOCCA

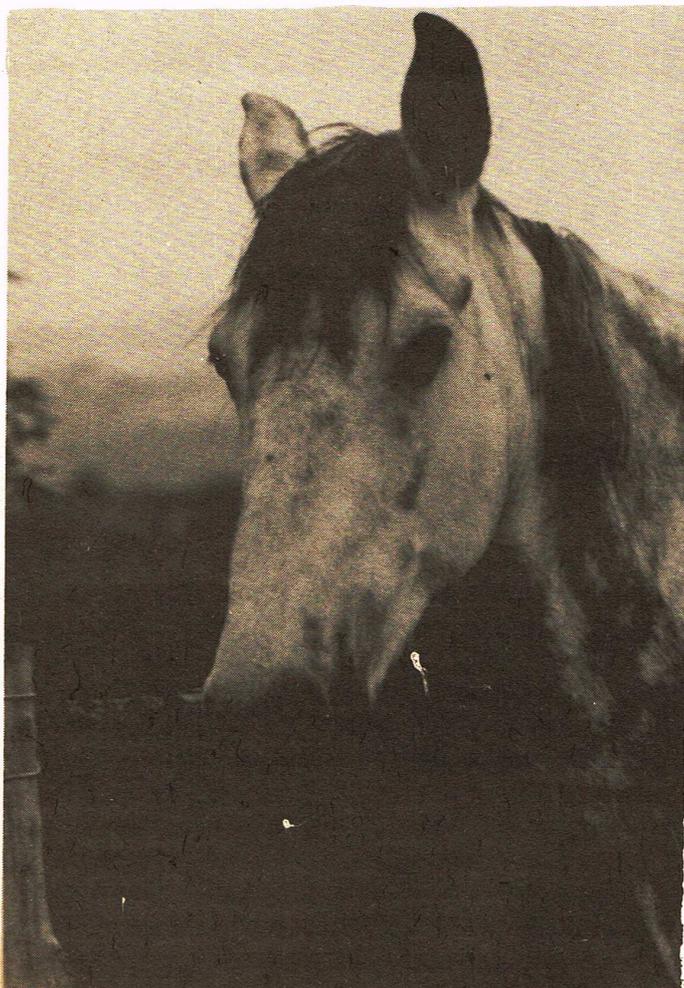
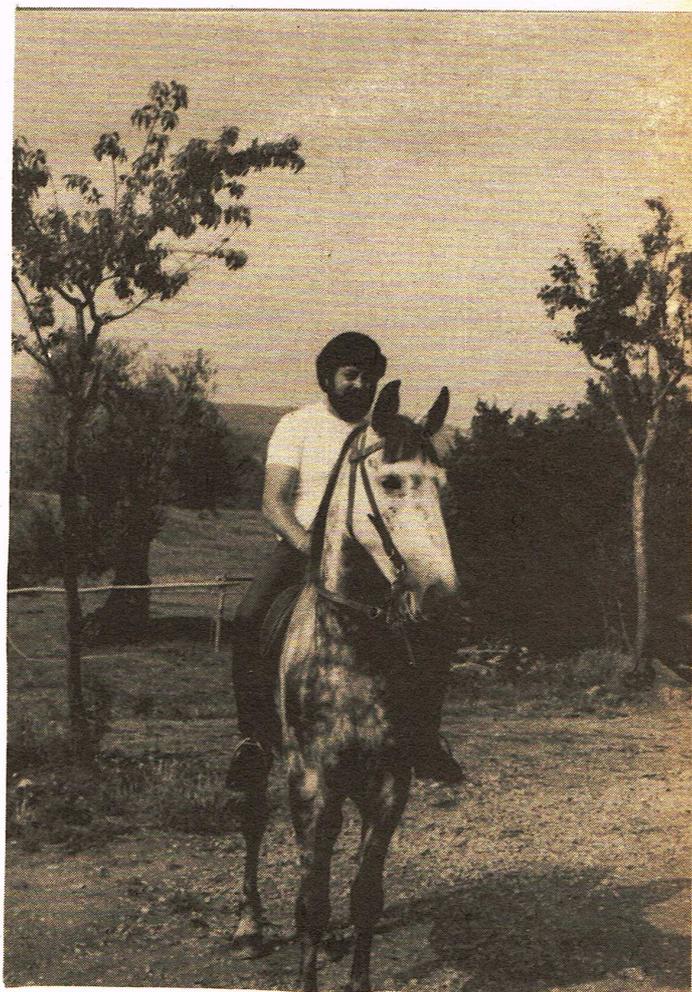
Una delle conseguenze dell'entusiasmo per il Saracino è stato il rinascere della passione per i cavalli a Sarteano.

Il Centro Ippico di Casa Bocca, nato sulle ali di tale rinnovata "ippofilia", è, più che un maneggio, un luogo di ritrovo di giovani che riscoprono un mondo nuovo e per mezzo del cavallo riscoprono anche il gusto dei tanti posti belli che la campagna di Sarteano offre.

Il Centro Ippico è anche una fucina di futuri giostratori, perché sono molti i giovani che si cimentano contro un "buratto" nella speranza di essere un giorno i protagonisti in piazza nel fatidico 15 Agosto.

Per la prima Domenica di Luglio il Centro Ippico di Casa Bocca ha organizzato un Concorso Ippico Interregionale, che porterà a Sarteano un grande numero di cavalli e di cavalieri.

Montepiesi augura a questa iniziativa, come a tutte quelle che possono migliorare la qualità di vita delle giovani generazioni, i più lusinghieri successi.



CALCIO

Torneo



province

Siena Grosseto 6-1

Al 44' il risultato assume un punteggio tennistico: è Bartoli che punisce ancora Angeli.

Mentre la squadra di Calcio dell'A.C. Olimpica prosegue la sua marcia nelle posizioni di testa nel campionato di III° cat., un suo giovane calciatore, Roberto Bartoli (detto "il Bartolino") ha avuto la soddisfazione di essere stato selezionato per la formazione della Provincia di Siena che ha affrontato l'equivalente selezione di Grosseto. Roberto ha ripiegato i selezionatori segnando un bel goal al 44° del secondo tempo.

CAMERA DEL LAVORO DI SARTEANO

## TEATRO DEGLI ARRISCHIANTI

Recita di beneficenza Pro malati e disoccupati

Filodrammatica ARS ET LABOR (già Nuova Italia)

Scuola di recitazione diretta dal Cav. GUALTIERO SBARDELLI

Domenica 2 Settembre 1945, alle ore 21:

# I DUE SERGENTI

AL CORDONE SANITARIO DI PORTO VANDRÈ

Dramma storico in 3 atti di AUBIGNY

PERSONAGGI:

Il Maresciallo Conte D' ALTAVILLA (in incognito)	Gualtiero Sbardelli
Guglielmo Larive, sergente	Carlo Fanelli
Roberto Dalmeville, sergente	Dino Faleri
Valentino, caporale senz' affanni	Generoso Crociani
Lauretta, sua nipote	Gelsina Buoni
L' Aiutante Maggiore Valmore	Luigi Boccacelli
Gustavo, Aspirante di Marina	Giulio Tiezzi
Sofia, moglie di Guglielmo	Laura Venturini
Adolfo, suo figlio	Arnaldo Selvani
Enrico, suo figlio	Umberto Giannini
Il Tenente	Mario Romagnoli
Tommaso, vecchio famiglia	Mario Mezzetti
Andrea, marinaio	Mario Palmeri

~~H~~ Soldati — ~~Marinai~~ — ~~Popolo~~

Il 1. e 2. atto si svolge a Porto Vandré, il 2. atto nell' Isola di Rosez

NEGLI INTERMEZZI TRA UN ATTO E L' ALTRO **GRADITE SORPRESE**

Rammentatrice: Elge Faleri

Truccatore: G. Sbardelli - Scenografi: E. Radicchi e D. Faleri

Scenotecnici: G. Tiezzi - E. Morgantini - E. Cioncoloni

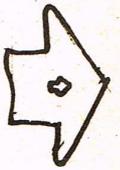
E. Moreillini - M. Romagnoli

Elettricista: P. Bianchini - Provveditore: L. Boccacelli

**PREZZI:** Ingresso L. 15 — Ingresso ai Palchi e Posti numerati L. 25

Ragazzi sotto un metro L. 10.

TORNA A VIVERE IL TEATRO



**teatro "anni '40"**

La suggeritrice Faleri Elge

In aprile sono cominciati finalmente i lavori di restauro del nostro bel Teatro. Secondo le attuali previsioni si potrà tornare a "calcare le scene" fra circa tre anni. La mancanza del teatro é stata pesante per le generazioni degli ultimi 20-30 anni ed ha contribuito non poco alla "disgregazione" di tanti valori. Sotto il profilo culturale la mancanza del Teatro ha avuto ripercussioni forse addirittura inimmaginabili. Ecco perché la gente che ha a cuore l'avvenire dei giovani e in sostanza l'avvenire di Sarteano guarda con grandi speranze a questo inizio di lavori.

**PRECISAZIONI**

Nella foto di gruppo di filodrammatici sarteanesi degli anni 40, oltre al Boccacelli, allo Sbardelli, a Giulio e Gelsina Tiezzi, a Mario e Rina Pansolli, a Mario Mezzetti, a Armando Aggravi, a Silio Venturini, a Generoso Crociani, sono stati riconosciuti con certezza Alessandro Bianchini, Francesco Zucchetti, Astelio Rinaldini (il ragazzo più grande accosciato davanti). Resta ancora da identificare con certezza una persona che sembra sia Dino Fé, figlio di Tullio allora custode del Teatro oppure Carlo di Rocco, e l'altro ragazzino.



La rappresentazione "I due sergenti" fu data nel Teatro degli Arrischianti il 2 settembre 1945.

Nella foto (a) si riconoscono: (da sinistra) Faleri Dino, Fanelli Carlo e Boccacelli Luigi.

Nella foto (b) : (da sinistra) Crociani Generoso, Boccacelli Luigi, Romagnoli Mario, Fanelli Carlo, Faleri Dino (gli ultimi erano i "due sergenti")

# CHI L'ANDRÀ DETTO ?

Questa foto, scattata verso il 1938 dal fotografo Vincentelli di Sarteano, ci ricorda uno dei fatti più curiosi capitati nel nostro paese. Mi è stata data da Luigi Bocacelli. Il frate, padre Valerio, era stato presentato al mondo di Sarteano da padre Egidio, uno degli ultimi frati cercatori che avevano la loro residenza al Convento di San Francesco di Cetona e che però passavano molti giorni qui a Sarteano, sotto l'Arcale, e più esattamente in Via dei Fiori, in un locale di loro proprietà. Dopo la soppressione del Convento di San Francesco di Sarteano, ai frati era rimasto infatti quel locale, che serviva loro da "pietà a terre" per la questua che facevano in tempo di raccolto (particolarmente al raccolto dell'olio) e che permetteva ai fraticelli di sopravvivere.

Padre Valerio, giovane spigliato e brillante, riuscì ben presto ad accattivarsi la simpatia e l'amicizia di tutti e divenne popolare al punto che fu a lui affidato l'incarico di tenere il discorso ufficiale il 4 novembre, davanti al Monumento dei Caduti, in quella che era allora la festa civile più sentita a Sarteano che aveva contribuito con tante vittime alla vittoria della prima guerra mondiale. Divenne amico anche del Maresciallo dei Carabinieri, che un giorno gli mostrò la foto di un ricercato per reati comuni, domandandogli se l'avesse mai visto.

Padre Valerio gli disse: "Non le pare che mi assomigli?" E ci risero sopra insieme.

In realtà il ricercato era proprio il cosiddetto padre Valerio, che era venuto chissà come in possesso dei documenti di un sottotenente morto nella guerra d'Africa e, fingendo una vocazione, era entrato in Convento con quel nome. Tutto si scoprì dopo molto tempo, quando una pattuglia di carabinieri andò nel Convento di Cetona per tutt'altri motivi e lui, credendo che fossero venuti per arrestarlo, tentò di togliersi la vita. Finì per confessare tutto. È facile immaginare lo scalpore che il fatto suscitò a Sarteano, dove si parlò di padre Valerio per molto tempo.



"PADRE VALERIO" E

LUIGI BOCCACELLI

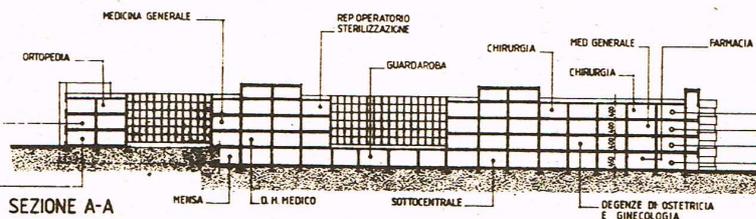
## DIZIONARIETTO DIALETTALE

- Regge - "regge lla balla" = aiuta un compagno nella menzogna.
- Regio - re a briscola o in altro gioco di carte.
- Regolizio - liquerizia.
- Remédio - rimedio.
- Reni - schiena, dorso.
- Renga - "la renga" = l'aringa
- Repulisti - "far repulisti" = far pulizia.
- Resia - eresia, bestemmia.
- Résta - lisca dei pesci.
- Ribattolare - andare nei campi dopo la vendemmia per vedere se sono sfuggiti grappoli d'uva ai vendemmiatori.
- Ributto - germoglio di una pianta che sembra secca.
- Riconcogliere - raccogliere cose sparse e riunirle.
- Riconcolto - raccolto (riconcolto in preghiera) = tutto assorto in preghiera.

La Città Valdichiana  
N. 2 - Marzo 1985

## Nel Comitato di Gestione dell'USL 31 Approvato il progetto di massima del Monoblocco

La spesa è valutata in 40 miliardi. Pronto lo stralcio di fattibilità. La localizzazione a Nottola



Una sezione del Monoblocco (dal progetto di massima)

Ancora un passo avanti verso il monoblocco ospedaliero. Il Comitato di Gestione dell'USL ha approvato lo stralcio di fattibilità ed il progetto di massima della sede unificata dei servizi ospedalieri. Previsto un complesso edilizio per 339 posti letto formato da 3 torri di 50 metri per 50 per complessivi 25.630 metri quadri.

Individuata anche la localizzazione nella zona del Bivio di Nottola (Podere Mandorli) che si estende su una superficie di 6 ettari situata su un pianoro sopra la collina.

I tempi di accesso sono inferiori a 20 minuti per oltre i tre quarti della popolazione e inferiore a 35 minuti per circa il 97% della popolazione con la sola esclusione del Comune di San Casciano dei Bagni per il quale i tempi previsti sono di 55 minuti circa.

La spesa è valutata in 40 miliardi da dividere in quattro lotti con una fattibilità tecnica di 36 mesi.

## risponde il teologo da "Famiglia Cristiana"

La Bibbia, la Chiesa e le dottrine dei Testimoni di Geova na"n.5 del 3.2!85

### PERCHÉ NON POSSONO DIRSI CRISTIANI

*Quando passano per il paese vengono a casa mia per fare due chiacchiere e prendere un tè. Sono due Testimoni di Geova. Marito e moglie. Semplici, un po' minutini, forse pugliesi, ma sempre così a modo e così gentili. Loro sanno benissimo come la penso, ma non mancano mai di fare la loro riflessione religiosa. Il mio parroco dice che l'amicizia è una virtù cristiana, ma che in questo caso è necessario che mi informi, che legga qualcosa di più su di loro. Potete consigliarmi qualcosa in breve?*

Rita, Pesaro

**S**ono molti i cristiani che oggi si interrogano sul fenomeno dei Testimoni di Geova. È un fenomeno che in Italia è andato via via crescendo dopo la Seconda guerra mondiale ed è caratterizzato da un intenso proselitismo che porta i Testimoni di Geova a setacciare case, vie e quartieri delle nostre città e dei nostri paesi, per annunciarvi il verbo di "Geova". Cercherò di dare al lettore una risposta chiara non già sulle persone, bensì sull'insegnamento dei Testimoni di Geova: dobbiamo infatti sapere ciò che dicono per verificare se è conforme all'insegnamento di Gesù, degli Apostoli, della Chiesa.

Anche a costo di procurare uno shock al lettore, affermo sin dall'inizio che la dottrina dei Testimoni di Geova non è "cristiana" nei punti centrali e qualificanti. Secondo un'opinione abbastanza diffusa fra la gente, essi sarebbero una delle tante sette protestanti che l'America ci ha regalato. E dunque, sostanzialmente, dei cristiani, con qualche elemento di divergenza rispetto agli altri e con i tratti tipici dei movimenti apocalittici. No: i Testimoni di Geova non sono cristiani. Come potrebbero essere considerati "cristiani" quanti negano — ed è il caso dei Testimoni di Geova — la divinità di Cristo, rifiutano la Trinità, sostengono che gli uomini spariranno nel nulla riservando la sopravvivenza a pochi predestinati, non ammettono diversi sacramenti cristiani? Quando vengono negate o travisate così radicalmente le verità fondamentali del Cristianesimo non ci si può più dire cristiani. Per i Testimoni di Geova, solo il Padre è persona divina, Gesù è una persona angelica, e lo Spirito Santo è una forza impersonale. Anzi, secondo ciò che si legge in alcuni dei loro farraginosi e contraddittori libri, Gesù non sarebbe altro che l'arcangelo Michele disceso sulla terra.

**G**li scritti dei Testimoni di Geova sono ossessionati dalla presenza di Satana, da un'attenzione morbosa alle disgrazie, alle catastrofi e alle malattie, da un'attesa esasperata del "giorno di Armageddon" nel quale avverrà lo scontro fra Dio e Satana che precede la fine del mondo. A proposito di quest'ultima, i Testimoni di Geova hanno più volte fissato la data (1914, 1918, 1925, 1975), e sono stati puntualmente smentiti dalla storia.

Già il loro fondatore, l'americano C. Taze Russel, morto nel 1916, fu costretto a proporre i primi aggiornamenti. La setta, che prima del 1931 si chiamava "International Bible Students Association", a partire da quella data si chiamò "Testimoni di Geova". Geovà è, secondo loro, il

vero nome di Dio. E qui siamo in presenza di una delle tante manipolazioni della Bibbia. Infatti il nome di Dio è Jahveh. Gli Ebrei non lo pronunciavano per riverenza e lo sostituivano con Adonai (Signore). Per favorire questa lettura, ad un certo punto vennero apposte alle quattro consonanti di Jahveh le vocali di Adonai, fatte salve determinate leggi fonetiche che qui sarebbe complicato esporre. Tutti oggi sono d'accordo, esclusi i Testimoni di Geova, che si trattò di una pronuncia errata.

**E** allora, si chiederanno i lettori, non c'è proprio niente di buono da imparare dai Testimoni di Geova? Certo non bisogna apprendere da loro a leggere la Bibbia, perché fanno una continua manipolazione del testo sacro. Tutto viene preso alla lettera: l'età del mondo è di 6.000 anni, i predestinati sono 144.000, le norme dietetiche ed igieniche (vedi le prescrizioni sul sangue) sono da osservarsi letteralmente, ecc. Non c'è oggi alcuno studio-

so serio della Bibbia che riconosca un minimo di scientificità alle loro interpretazioni.

Possiamo però imparare dai Testimoni di Geova a prendere sul serio la parola di Gesù: predicare il Vangelo a ogni creatura. Si può ammirare la loro proposta di alcuni ideali morali, quali il rifiuto della violenza, determinati casi di obiezione di coscienza, lo zelo nel diffondere la Bibbia e la stampa religiosa. Non possiamo però ammirare il loro disimpegno politico e la scarsa sensibilità al radicalismo evangelico della povertà. Possono ammonirci ad essere vigilanti e in attesa del Signore che viene, ma non l'uso strumentale e spregiudicato dei testi sacri per minacciare, a giorni alterni, la prossima fine del mondo.

Suggeriamo, infine, a chi volesse saperne di più, una bibliografia essenziale sui Testimoni di Geova e la loro dottrina: A. Stella, *Testimoni di Geova e credo cattolico*, Ed. Paoline 1983, pagg. 94; G. Sangalli, *Di fronte ai Testimoni di Geova*, LDC 1984, pagg. 48; W. Bartz, *Le sette oggi. Dottrina, organizzazione, diffusione*, Queriniana 1976; G. Crocetti, *I Testimoni di Geova*, Ed. Dehoniane (Bologna); P. A. Gramaglia, *Perché non sono d'accordo con i Testimoni di Geova*, Ed. Piemme 1984, pagg. 192; G. Pape, *Io ero Testimone di Geova*, Queriniana 1974, pagg. 144; F. Spadafora, *Pentecostali e Testimoni di Geova*, Ist. Padano Arti Grafiche, Rovigo 1980, pagg. 326; G. Lanzoni, *I Testimoni di Geova, la Bibbia, la Chiesa di Cristo*, 2 voll., Faenza 1980.

Franco Arduoso

# RICEVIAMO... .. E PUBBLICHIAMO

PER IL MIO CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

NELLA BANDA CITTADINA

Pria che l'estro m'abbandoni  
Canterò con mia passione  
Della banda i dolci suoni;  
Or che il verso me lo impone,  
Or che il cuore a me s'appella,  
Per quest'arte così bella!

Della Banda Cittadina  
A parlare ora m'appresto,  
E vò dir qualche cosina  
Se m'aiuta l'intelletto:  
Con piacere e soddisfatto  
Perchè anch'io suono il contralto.

Per me questo è un fausto giorno,  
Più bel dì della mia vita;  
Con la Banda il compleanno  
Dalla mia prima sortita.  
Quando bene e quando male,  
Però sempre puntuale.

Da quel dì ch'io pargoletto  
Poco più che dodicenne,  
La passione dentro il petto  
Già mi avvinse e mi sostenne;  
Per quest'arte a me divina,  
Che mi lega e mi trascina.

Son trascorsi cinquantanni  
Dalla mia prima sortita;  
Senza duoli e senza affanni;  
Com'è fresca la mia vita!  
Devo io alle sette note,  
Il vigor delle mie gote!

Se talvotla la mia mente  
E' affuscata da un pensiero,  
Repentin si fa presente  
Nel mio cuore un desiderio;  
Desiderio della Banda,  
Che il pensiero via mi manda.

Per me è come una famiglia,  
Voglio bene a tutti quanti;  
Se talvolta si scompiglia  
Fra polemiche intreccianti,  
Dopo un pò torna il sereno  
Come fa l'arcobaleno!

Da entusiasmo sono attratto,  
Vien il Bidello per l'uscita,  
Metto in moto il mio contralto,  
Si rallegra la mia vita.  
E di gioia mi cirondo,  
Sono il più felice al mondo!

Prego Iddio campar cent'anni  
Col mio solito Maestro,  
Che qui lodo senza inganni  
Direttor bravo e con estro;  
Che nel cerchio musicale  
Non c'è un gli voglia male.

Un augurio di gran cuore  
Agli allievi qui presenti,  
A Danilo tanto onore  
E i più vivi complimenti,  
Che anche lor dai verdi anni,  
Giunger possan ai cinquant'anni.

Onoriam il Dottor Bologni,  
Per ogni suo consiglio saggio;  
Per la Banda ha sempre impegni,  
Ci sostiene e dà coraggio,  
Egli poi, immancabilmente  
dà una mano al presidente

Auguriamo che la Banda,  
Resti unita per davvero,  
Se per caso lei si sbanda  
Il Paese è un cimitero!  
Ed allor cosa rimane ?  
Suoneranno le campane!

Dopo questa filastrocca,  
Cari amici musicanti,  
Lo strumento sempre in bocca  
Se voglismo andare avanti  
Con la Banda, la sua gloria  
E la sua si lunga storia.

Che la Santa Protettrice,  
Voglia accoglier queste rime!  
Tu, o Cecilia ispiratrice  
Di quest'arte sì sublime,  
Veglia noi con tanto amore  
e gioia infondi in ogni cuore!

**ECHI DI STAMPA**

DA CITTA' VALDICHIANA

**Il programma dell'estate musicale a Sarteano**

Il Festival Musicale di Sarteano è giunto alla sua terza edizione tra sforzi enormi e scetticismo, ma grazie alla grande volontà e passionalità per la musica del suo Direttore Artistico che è riuscito non solo a portare a Sarteano i più grossi nomi della musica classica; ma è riuscito nell'intento di smuovere e scoprire nella gente una certa abnegazione per la musica.

L'appuntamento, come è consuetudine, è dal 25 al 31 luglio nella bellissima chiesa di S. Francesco, trasformata per l'occasione in vero teatro frequentato da nomi illustri quali il duo Stefanato-Burton violino e piano, Franco Medori - al piano - il duo Persichilli - De Luca e tantissimi altri. La manifestazione che si svolge sotto l'organizzazione dell'Associazione Musicale "M. Clementi", con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e della Pro-Loco, ed il contributo del Ministero della Cultura, quest'anno prevede un bilancio che si aggira sui 30 milioni e tanti nomi di risonanza internazionale come si può notare dal programma:

25 Luglio: E.C.C.O. con Vincenzo Mariozzi (Clarinetto) S. Mercadante e G. Rossini.

26 Luglio - Claudio Curti Cialdino; (W.A. Mozart, M. Ravel, A. Scarlatti, C. Debussy).

27 Luglio - Trio: Marco Silvi (violino) - Andrea Montefoschi (flauto), Alberto Pavoni (clavicembalo) J.S. Bach, le Trio Sonate.

28 Luglio - Vittorio Bresciani: F. Listz, R. Schumann.

29 Luglio - Franco Maggio Ormezzoski (violoncello) J.S. Bach, P. Hindemith, Z. Kodaly.

30 Luglio - da definire.

31 Luglio - Franco Zennaro - F. Chopin.

DA LA NAZIONE

**Tanti bis al concerto di primavera****La Giostra del Saracino in Francia e in Sicilia****Gli sbandieratori di Sarteano a S. Juste en Chevalet e alla Sagra del Mandorlo in fiore**

Il sintomo di una crescita ragionata e proporzionale nel tempo e nello spazio sono la componente essenziale di una campagna di produttività ed incrementazione nei vari sistemi di vitale importanza dell'era moderna. L'espandersi e l'affermarsi di un generale sistema per il miglioramento dell'uomo in sé stesso e della vita in complesso vive in simbiosi con un fattore di indecifrabile importanza quale è la "PUBBLICITÀ". Menzionare tale parola significa portare a conoscenza, sviluppare, promuovere, affermare ciò che uno desidera. La pubblicità è l'anima del commercio ma si può adattare egualmente e con benefici altrettanto apprezzabili su altri settori quali la cultura, la scienza, la medicina, il turismo. E giovandosi proprio del fattore pubblicità che Sarteano dopo avere riscoperto la Giostra del Saracino, in appena tre anni è riuscita a farla conoscere a livelli impensati sia in Italia che all'Estero. La manifestazione storico-cultu-

rale che racchiude in sé tutta la popolarità, la storia ed il costume di una comunità che nei secoli è riuscita sconfinare in terre lontane con risultati eccellenti. Riscoperta da volenterosi, appassionati ed innamorati del folklore ma soprattutto del proprio paese, la Giostra del Saracino di Sarteano ha avuto l'onore di essere invitata a manifestazioni di grande importanza: una in Francia e l'altra in Sicilia. Durante i tre giorni di festeggiamenti svoltisi a *St. Juste en Chevalet*, nella Loira, gli sbandieratori e tamburini di Sarteano, oltre che farsi onore per le loro esibizioni, sono stati apprezzati per la serietà e l'impegno con i quali hanno onorato l'invito rivoltogli. Il boom, la viva e ben accetta sorpresa è comunque venuta da Agrigento per l'invito rivolto al comitato della Giostra del Saracino a partecipare alla 41ª Sagra del Mandorlo in fiore - 31ª Sagra del Folklore - 2ª Corteo Storico d'Italia, una manifestazione grandiosa, una rivole di più at-

tenzione da parte di tutti i mass-media, nella quale sono apparsi gruppi folcloristici di ben 18 paesi europei ed extraeuropei. Dove hanno sfilato per una intera settimana lungo le vie di Agrigento sette tra i più importanti cortei storici d'Italia. Dai magnifici costumi di Marostica che nel luglio del 1984 aprirono i Giochi delle Olimpiadi di Los Angeles a quelli di Ventimiglia, Oria, Assisi, Bergamo, Narni e Sarteano. La degna conclusione di una sì grande manifestazione non poteva che avvenire nell'incantevole scenario della "Valle dei Templi", baluardo storico di una vita saggia ed intelligente, di un popolo - "i greci" - che per primi civilizzarono ogni terra da loro presieduta. Onore e merito dunque agli organizzatori della Giostra del Saracino di Sarteano, alle contrade ed alla popolazione tutta che con solerzia, abnegazione e senso di responsabilità hanno fatto di Sarteano un nome ed un paese conosciuto anche all'estero.

**Sarteano**

Successo senza precedenti ed applausi ampiamente meritati al concerto di primavera della società filarmonica di Sarteano.

Diretti dal maestro Luciano Brigidi gli orchestrali del corpo bandistico hanno presentato un vasto programma composto nella prima parte da marce e sinfonie e nella seconda da ottima musica di autori americani da Gershwin a Glenn Miller.

Un'esecuzione degna di colaudati professionisti sia dai giovanissimi immessi da poco in banda che frequentano con lodevole impegno la scuola di musica sia dai colleghi meno giovani che occupano anch'essi il loro tempo libero partecipando alle lunghe serate di prova.

Gli applausi ricevuti e le numerose richieste di bis hanno comunque ripagato il loro sacrificio. [F. M.]

**In attesa dei turisti Sarteano si rinnova**

Nonostante questa primavera capricciosa non incoraggi le buone speranze, a Sarteano gli operatori turistici attendono fiduciosi l'arrivo della buona stagione.

Si spera che dopo i deludenti risultati dello scorso anno il 1985 sia portatore di numerosi turisti per lunghi soggiorni.

I primi clienti del campeggio, in massima parte stranieri, sono arrivati e di molti altri si attende l'arrivo anche quale giusto premio ai dirigenti della società delle acque radioattive proprietaria del campeggio delle piscine che ha molto investito

nella promozione all'estero.

Intanto l'amministrazione comunale sta provvedendo a rendere più accogliente Sarteano. E' quasi ultimata l'alberatura del viale Europa, l'illuminazione della piazza antistante la centrale della Sip. Si sono iniziati i lavori per il rifacimento del tetto del palazzo comunale anche in vista del ripristino del teatro.

Siamo ormai prossimi al ponte venticinque aprile, primo maggio, nei confronti del quale si nutrono molte speranze di numerose presenze anche se minori di quelle pasquali. [F. M.]

# La Donna

**Sì, chiaramente, apertamente parliamo di Maria.  
Perché sempre abbiamo bisogno della Donna universale come lei.**

**Della Donna dell'annunciazione che sa dire i "sì" generosi, sereni, definitivi.**

**Della donna dei nove mesi che compie il miracolo che nessun uomo mai compirà: la tessitura di un figlio.**

**Della donna della visita ad Elisabetta che si scaraventa fuori del proprio io e parte per le vie del mondo perché convinta che la peggior disgrazia è non esser utile a nessuno.**

**Della donna del "Magnificat" che sa pregare come sa amare.**

**Della Donna di Nazaret che trova materia per la santità nella pazienza col bambino, nei gesti più umili, nella quotidianità più povera.**

**Della Donna di Cana che supera tutti per il suo supplemento di attenzione.**

**Della Donna della Croce che sta fino alla fine perché d'esser madre non si finisce mai.**

**Della Donna del Cenacolo che si trova sempre là dove c'è un bisogno, una necessità, perché l'amore non è una parola: è una presenza.**

**Ecco la Donna di cui abbiamo bisogno, per godere e stupire della sublime dignità di tutte le donne!  
La Donna di cui non abbiamo ancora parlato abbastanza.**

Non sono le armi, i missili, che uccidono,  
sono gli uomini  
che le manovrano.  
La pace si deve costruire nel  
cuore dell'uomo.

## LA MADRE 1930

E il cuore quando d'un ultimo battito  
Avrà fatto cadere il muro d'ombra,  
Per condurmi, Madre, sino al Signore,  
Come una volta mi darai la mano.

In ginocchio, decisa,  
Sarai una statua davanti all'Eterno,  
Come già ti vedeva  
Quando eri ancora in vita.

Alzerai tremante le vecchie braccia,  
Come quando spirasti  
Dicendo: Mio Dio, eccomi.

E solo quando m'avrà perdonato,  
Ti verrà desiderio di guardarmi.

Ricorderai d'avermi atteso tanto,  
E avrai negli occhi un rapido sospiro.

Giuseppe Ungaretti

**DOMENICA 12 MAGGIO**, nella chiesa di san Lorenzo alle ore 11,30 i sacerdoti: don Osear Guasconi, don Marcello Magrini, don Sergio Sini, don Priamo Trabalzini concelebreranno la S.Messa per ringraziare il Signore nel 40° della loro ordinazione sacerdotale.

**40<sup>^</sup> di SACERDOZIO**

Presiederà la concelebrazione il Vescovo.  
Tutti sono invitati ad unirsi al loro ringraziamento partecipando alla celebrazione eucarsitica.

**NOTAZIONE PASQUALE.** Il tempo cattivo non ha impedito la solita grande folla alla processione del mercoledì e venerdì santo.  
Poca gente alla veglia pasquale della resurrezione.  
Sarebbe utile ricercarne le cause.  
Eppure se è vero che "Cristo è morto per i nostri peccati" è altrettanto vero che "Cristo è stato risuscitato per la nostra salvezza".  
La nostra salvezza è nella morte e nella resurrezione di Gesù. La sua morte senza la resurrezione non avrebbe che ridotto significato e frutto alcuno.